

Risparmio

Educazione finanziaria

Le strategie con le opzioni tra guadagni e protezione

Webinar con Eugenio Sartorelli per operare al rialzo o al ribasso

Il problema non è indovinare dove sarà il mercato tra un mese o due ma salvaguardare gli investimenti riducendo al minimo le perdite

di **Achille Perego**
MILANO

«**Strategie** con le opzioni per operare al rialzo o al ribasso». È il titolo del webinar che i partecipanti al percorso formativo online Youfinance.it-Investi Bene potranno seguire mercoledì 18 marzo. Dopo la pubblicazione della dispensa «Conoscere le opzioni per ridurre il rischio finanziario» (scaricabile gratuitamente dal sito www.youfinance.it), Eugenio Sartorelli torna ad approfondire il tema delle opzioni, quantomai d'attualità in questa fase di massima turbolenza dei mercati.

E se le opzioni, a partire dai trader, sono uno strumento che dovrebbe essere sempre utilizzato per ridurre il rischio – che è la prima regola di chi opera sui mercati finanziari – lo sono ancora di più in queste fasi di correzione violente, improvvisi rimbalzi, e nuovi crolli determinati dall'emergenza Coronavirus. Tema che, anticipa Sartorelli, sarà affrontato

durante il suo webinar con esempi pratici. Trader e analista, membro del Comitato Scientifico Siat, Sartorelli spiegherà in live streaming il valore aggiunto di quella che potrebbe essere considerata una specie di polizza assicurativa sugli investimenti. Una polizza quanto mai indispensabile in questa fase anche perché «solo un mago potrebbe sapere se ci si debba orientare al rialzo o al ribasso».

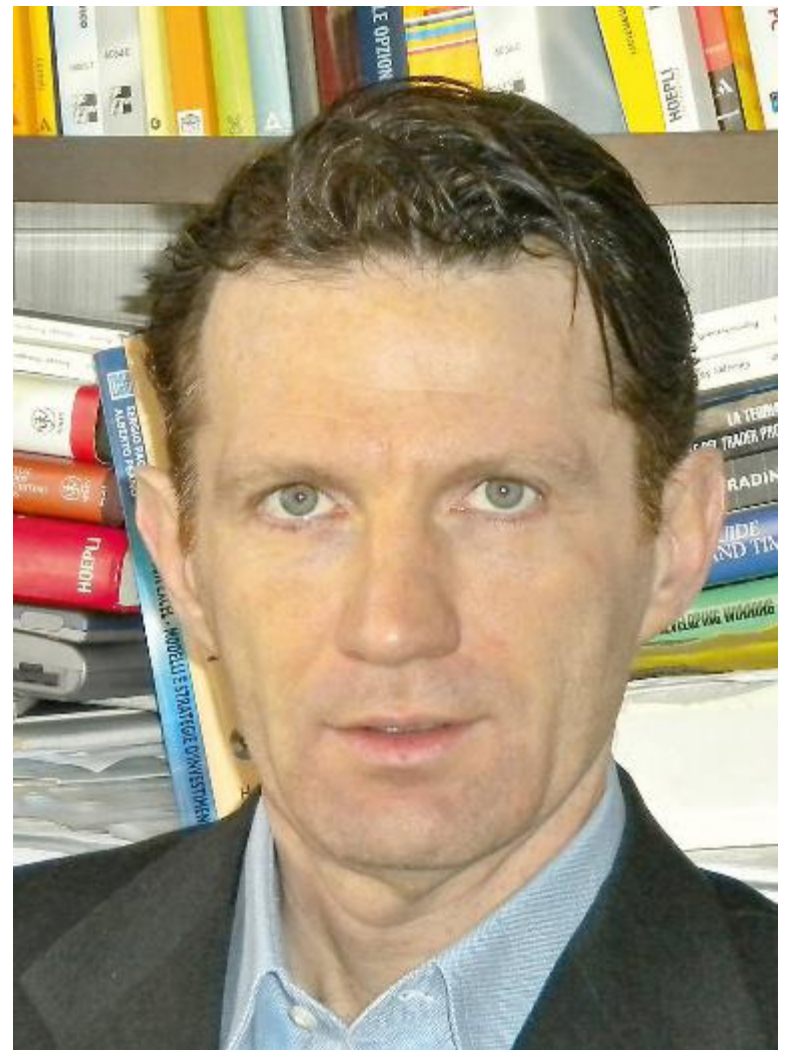
Il problema del resto non è indovinare dove sarà il mercato tra un mese, due o tre, ma proteggersi per far sì che, in un caso o nell'altro, l'investimento sia salvaguardato e nel caso ridotte al minimo le perdite. E le opzioni sono lo strumento perfetto per questo. Spesso le opzioni sono considerate, come i derivati, strumenti finanziari speculativi e ad alto rischio. In realtà rappresentano un'arma difensiva proprio per ridurre il rischio di portafoglio, sia per investimenti a breve (più tipici di un trader che in questa fase non dovrebbe farne a meno) sia per

quelli a medio o lungo periodo (quelli per intenderci anche del cosiddetto «cassettista»). Le opzioni (che Sartorelli definisce uno «strumento notevole») possono essere call e put. Si tratta di contratti che danno la possibilità all'acquirente, contro il pagamento di un prezzo (premio) di acquistare (opzione Call) o vendere (opzione Put) a un determinato prezzo stabilito (strike price o prezzo base) il sottostante su cui si opera (azioni, indici, ect) a una determinata scadenza. E, con l'effetto leva, permettono anche di ridurre il capitale necessario per operare.

Nelle fasi turbolente come questa, proprio come avviene per le polizze assicurative quando il rischio è più alto, le

VERTICAL SPREAD

Verrà spiegata la tecnica del vertical spread che consente di ridurre i rischi anche in fasi difficili del mercato



Eugenio Sartorelli torna ad approfondire un tema di grande attualità: quello delle opzioni

opzioni diventano più costose rispetto a momenti «normali» dei mercati nei quali il premio può incidere dall'1-2% al 5-6% sul valore dell'investimento. Nel webinar, anticipa Sartorelli, verrà spiegata la strategia (Vertical spread) che permette, anche in questa fase molto difficile dei mercati, di ridurre i rischi. Che sono presenti non solo per il trader che opera su indici e azioni ma anche sulle materie prime. Basti pensare alla corsa dell'oro e al

crollo del prezzo del petrolio. **Le materie prime**, rispetto alle azioni, mostrano una maggiore capacità di recuperare più rapidamente le perdite. Ma anche investire al rialzo sul petrolio non dà la certezza su tempi e quantità del recupero delle quotazioni. E allora, anche in questo caso, meglio proteggersi con le opzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno strumento nel cassetto dei tempi turbolenti

Come funzionano Put e Call

MILANO

Utilizzare le opzioni per ridurre il rischio finanziario significa innanzitutto conoscerle. Specialmente al tempo dei mercati agitati dall'emergenza Covid-19. E non bisogna pensare che le opzioni siano strumenti adatti o pensati per gli speculatori. Anzi, sono l'esatto opposto, basta ricordare la loro storia.

Le opzioni, infatti, ricorda Sartorelli, sono nate proprio come strumento di copertura dei rischi sulle commodity. In particolare per assicurare il va-

lore dei raccolti degli agricoltori americani dal rischio che un'alluvione, la siccità o un uragano, mandasse in fumo il lavoro di mesi. E dai campi sono passate a Wall Street. Con la stessa funzione, cioè quella di copertura.

In questo caso non dai rischi della meteorologia ma da quelli finanziari in mercati volatili dove – vedi i cali repentini provocati dall'effetto Coronavirus – nessuno può conoscere in anticipo i trend negativi. Esercitare un'opzione (call o put) significa dare luogo al contratto. Chiaramente perché ci sia un contratto devono



esserci due controparti. Il compratore di opzioni acquisisce un diritto a comprare o vendere il bene sottostante e quindi può scegliere cosa è meglio fare. Il venditore di opzioni, in-

vece, ha l'obbligo di acquistare (se ha venduto Put) o di vendere (se ha venduto Call) il sottostante al prezzo fissato se il compratore decide di esercitare l'opzione. Lo strike price o

strike, altro vocabolo che il trader neofita deve conoscere, è il prezzo base o base oppure prezzo di esercizio. Per chi acquista l'opzione quindi è il prezzo al quale il sottostante, alla scadenza dell'opzione, verrà comprato (Call), oppure verrà venduto (Put).

Con il termine sottostante, invece, si indica la variabile finanziaria alla quale si riferisce il contratto di opzione (azioni, indici, materie prime come oro o petrolio, ect). Infine il premio è il prezzo dell'opzione che chi acquista paga per avere il diritto di comprare (Call) o vendere (Put) il sottostante entro la data di scadenza (o alla data di scadenza) a un certo strike price. E in questi giorni turbolenti, con l'aumento dei rischi da proteggere, anche i premi costano purtroppo di più.

Achille Perego

© RIPRODUZIONE RISERVATA